

## VITA BERGAMASCA

# Antibiotici e spartiti Il medico dell'anima che dirige col cuore

*Sarnico: psicoterapeuta e direttore d'orchestra con il suo coro dal Vaticano a Notre-Dame*

■ Stetoscopo o bacchetta? Entrambi. Il dottor Mario Carminati, 53 anni, medico di base, psicoterapeuta e omeopata, studio in piazza XX Settembre a Sarnico, davanti al Sebino, è fondatore e direttore del coro «Il Castello» e uno dei 20 «Kapellmeister» (maestri di cappella) italiani, diploma conseguito a Vicenza, dove ha anche ottenuto il master in direzione d'orchestra.

«Le mie specialità in campo medico – esordisce – toccano le sfumature dell'anima, e quindi sono molto affini alla musica, passione che coltivo fin da ragazzo», da quando, ultimo di sei fratelli, sbirciava i libri di scuola dei più grandi, fissandosi su note e pentagrammi. «Santa Lucia mi portò un minuscolo pianino con i tasti colorati – racconta – e da lì è partito tutto».

In Vaticano, ma anche nella cattedrale di Notre-Dame a Parigi, l'hanno applaudito, e con la bacchetta d'argento la gente di Sarnico l'ha ammirato anche di recente, stipata nella parrocchiale stracolma, dove ha diretto il suo coro, fondato 16 anni fa, in un concerto dedicato a Franz Schubert. In questa occasione – ed era

la seconda volta –, Romolo Gessi, direttore dell'Orchestra Guido Cantelli di Milano, ha affidato a Carminati i suoi musicisti. La Messa in Sol maggiore D 167, accompagnata dall'orchestra, cantata dal coro e dal soprano Margherita Chiminelli, dal tenore Roberto Tura e dal basso Marco Bellasi, ha strappato lunghi applausi.

Ultimo di sei fratelli, vive con la sorella Grazia, 60 anni, e la madre Maria Rolli, 93 anni. «Ora et labora – dice con affetto riferendosi all'anziana madre – la sua missione è aiutare le persone bisognose, per le quali confeziona indumenti e spedisce pacchi nei Paesi in via di sviluppo, ma anche in Polonia. E ogni bambino che viene battezzato nella parrocchia di Sarnico, ancora oggi riceve in dono il camicioncino confezionato e ricamato da mamma». Il padre Carletto è stato per decenni il custode della storica Manifattura Sebina («E noi abitavamo proprio all'interno del complesso industriale») ed era conosciutissimo anche per le sue opere di volontariato, dall'Azione cattolica alle visite agli ammalati in ospedale.

La laurea in medicina, le specialità in psicoterapia e in omeopatia e il titolo di direttore d'orchestra e di coro il dottor Carminati se li è sudati. In contempo-



ranea con l'università, ha infatti affrontato gli studi di pianoforte e organo all'istituto musicale «Santa Cecilia» di Bergamo, sotto la direzione del maestro Luciano Benigni. Ma nel suo curriculum musicale c'è anche la frequenza a corsi di vocalità, interpretazione corale e direttore di coro con prestigiosi maestri tra cui Egidio Corbetta, Cristina Miatello, Pier Paolo Scattolin, Giovanni Acciai e il tedesco Gerard Schmidt-Gaden, direttore del prestigioso «Coro di Tölz» di Monaco di Baviera, considerato il più importante coro di voci bianche del pianeta.

È nel 1991 che Carminati viene convinto da alcuni amici di Paratico, dall'altra parte del lago rispetto a Sarnico, a mettere insieme un coro polifonico di musica rinascimentale a cappella, a cui è stato dato il nome «Il Castello» (il paese conserva dei ruderi del maniero dei Lantieri, dove si narra abbia soggiornato anche Dante Alighieri). I coristi sono per la maggior parte di Sarnico, poi di Tavernola, Predore, Villongo e Credaro. Il coro vanta tournée non solo nelle maggiori città italiane, ma anche estere. Nel 2000, in occasione del Giubileo, «Il Castello» era elencato tra quelli che tenevano concerti nella basilica di San Pietro.

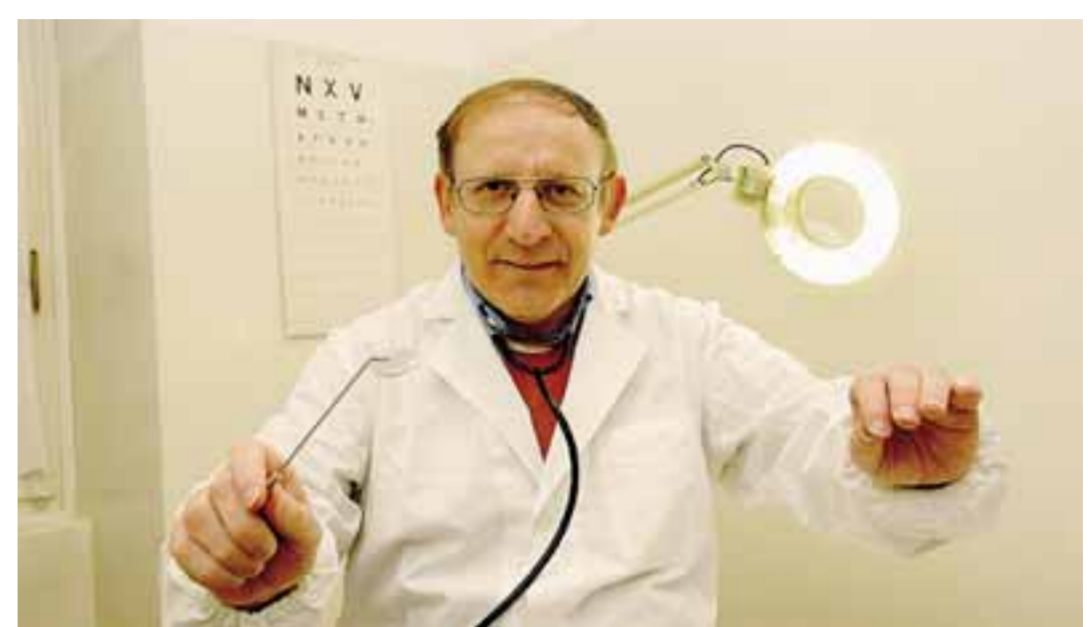
Schivo a parlare di sé, il medico diven-

ta loquace quando si tratta di raccontare del suo coro: «Ci siamo esibiti – elenca – nel duomo di Orvieto e di Siena, in Santa Maria del Fiore a Firenze, nella basilica inferiore ad Assisi, in quella di Sant'Apollinare in Classe a Ravenna, in San Pietro a Roma, ma anche nella cattedrale di Notre-Dame a Parigi, a Barcellona nel monastero di Monserrat e a Blanes. Nel 2003 ci siamo classificati al 2° posto al Concorso internazionale di Praga, mentre nel 2005 abbiamo partecipato a Vienna al Festival internazionale dell'Avvento».

Del primo concerto in San Pietro, nel 1998, Carminati conserva un ricordo particolare, perché aveva portato con sé anche mamma Maria. Racconta tra il divertito e il commosso: «Io e mia madre fummo ricevuti in udienza privata da Giovanni Paolo II. Fu per lei una grande sorpresa, perché non ne sapeva nulla. Ancor oggi mi rimprovera che avrei potuto dirglielo, così si sarebbe messa il vestito più bello. Al Papa, che la ascoltava con interesse, raccontò dei pacchi che spediva ai polacchi. E lui stesso la ringraziò».

Da venerdì a domenica «Il Castello» sbarca in Baviera, con un repertorio di pastorali natalizie. Sabato 22 dicembre alle 20,30 concerto a Vigolo.

Margary Frassi



Dall'alto, in senso orario: il medico Mario Carminati nel suo studio a Sarnico (foto San Marco); sul podio da direttore d'orchestra e con Papa Giovanni Paolo II e la madre Maria Rolli, in Vaticano



Sopra, il concerto dedicato a Franz Schubert nella chiesa parrocchiale di Sarnico (foto Silvano); in quell'occasione il dottor Mario Carminati ha diretto, oltre al suo coro «Il Castello», anche l'Orchestra Guido Cantelli di Milano; sotto, il coro del Basso Sebino con il maestro Carminati in piazza San Pietro, in Vaticano, dove il gruppo ha tenuto concerti nel corso dell'Anno giubilare



il personaggio

**Vuoi qualcosa di diverso per la tua cena sociale o aziendale prova l'originale**

**FINGERFOOD**

**IL MAIALINO RESTAURANT & PUB**

**è gradita la prenotazione**  
**035.642392 - 347.2147369**

ci troviamo nel Centro Commerciale GOGIL di fronte al Campo Sportivo ALMENNO SAN SALVATORE - Via Lemen, 15

Siamo aperti dalle 17.00 alle 02.00 chiusi il lunedì  
[www.ilmaialinofingerfood.it](http://www.ilmaialinofingerfood.it)

## Babbo Natale, seconda casa a Selvino

■ Babbo Natale atterra sabato a Orio al Serio e «vola» a Selvino. Sull'Altopiano gli verrà consegnata la chiave d'oro che aprirà la sua «casa di villeggiatura», regalo di un gruppo di operatori turistici e imprenditori. Il progetto della scenografia e designer Rosaria Emanuela Sabella sarà pronto per il Natale 2008.

Intanto Babbo Natale si fermerà a Selvino fino a domenica sera. Il tempo di incontrare tantissimi bambini e ammirare il plastico della sua «seconda casa»: un'abitazione di legno all'interno del Parco Roccolino. Costruzione, allestimenti e arredi sono stati pensati in ogni particolare in perfetto stile «Babbo Natale». La casa si completerà con un parco recintato per le renne. Dunque, appuntamento a sabato: alle 9,30 Babbo Natale arriva allo scalo di Orio al Serio, sperando di essere accolto da tanti bambini; dalle 10 alle 13 sarà

visiterà Selvino e i dintorni, accompagnato nelle sue passeggiate dai bambini, dagli abitanti e dai turisti. La casa sarà il primo passo di uno sviluppo a lungo termine del progetto che punta alla realizzazione di un vero e proprio villaggio dedicato a Babbo Natale. L'obiettivo è di instaurare un rapporto di gemellaggio tra l'italiana Selvino e Rovaniemi in Finlandia, dove abita Babbo Natale.

Il progetto della «seconda casa» di Babbo Natale a Selvino

**MAGGI**  
Immobiliare

**CENATE SOPRA/SOTTO**  
Ville singole  
Soluzioni abitative d'avanguardia  
flessibilità e ottima gestione  
degli ambienti  
impianti a basso impatto  
Da 580.000 euro

[www.immobiliaremaggitrescore.it](http://www.immobiliaremaggitrescore.it)  
**035/944473**